

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccezionate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea; Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri, galateo.

Lettore non affrancato non si riconosce, né si restituiscono

maestrità.

L'Ufficio del Giornale in Via

Manzoni, casa Telli N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 11 maggio

I giornali continuano sempre a polemizzare sulla corrispondenza parigina del *Times* in cui si parlava d'un trattato proposto da Bismarck al Re Vittorio Emanuele quando questi si trovava a Berlino per procurare l'annessione di Nizza e Savoia all'Italia nel caso che la Germania rompesse la guerra alla Francia per finir di schiacciarla. Mentre la stampa francese crede o finge di credere alla verità di quella proposta, la stampa austriaca e la tedesca si meravigliano che vi possa essere chi la prenda sul serio. La *Neue freie Presse* nel riassumere la lettera del corrispondente del *Times* la chiama una cosaccia (*M. chackerh*) che non ha neppure il merito di essere bene inventata. Un corrispondente berlinese della *Gazzetta d'Augusta* le scrive: « È incomprendibile come il *Times* abbia potuto aprire le sue colonne ad un articolo che attribuisce all'uomo di Stato che dirige le cose nostre un piano così insensato, che del resto sembra esser nato nel cervello del corrispondente in conseguenza dell'affare Piccon. La *Gazzetta universale della Germania dal nord* si meraviglia che il governo di Vittorio Emanuele siasi data la pena di dichiarare al governo francese non esser vero che da Berlino gli siano venuuti eccitamenti alla riconquista di Nizza e Savoia. Questa dichiarazione del nostro governo si credeva da molti che fosse, anch'essa, un'invenzione; ma oggi la *Gazzetta Ufficiale del Regno* viene a confermarla, dichiarando prive di qualunque fondamento le asserzioni contenute nella corrispondenza del *Times*.

La risoluzione addottata dal Gabinetto francese di presentare senza indugio all'Assemblea (che si riunisce domani) le leggi costituzionali, indica che la rottura fra esso e la destra è completa. Tuttavia un cambiamento nel ministero (in cui la destra è rappresentata da due ministri) non è molto probabile in questo momento. Da una parte e dall'altra, si starà in attesa degli avvenimenti, che non possono al certo tardare a prodursi. L'ordine del giorno adottato dal Governo intorno ai lavori della rappresentanza nazionale è conforme alla linea politica che pare voglia seguire. Domani il vicepresidente del Consiglio deporrà il progetto di legge sulla Camera alta, comprendendovi alcune disposizioni sulla trasmissione dei poteri, ed il signor Magne vi aggiungerà le nuove imposte destinate a produrre il pareggio nel bilancio del 1874. Il primo progetto sarà rinviato alla Commissione dei Trenta, il secondo alla Commissione per il bilancio. Si incomincerà allora a deliberare primieramente sulla legge elettorale, poiché la Commissione del bilancio farà il suo rapporto, e la sessione d'estate si chiuderà colla votazione del progetto concernente la seconda Camera. Tale è per il momento il piano addottato.

I dispacki spagnoli accennano oggi ad un ritorno offensivo dei carlisti. Essi ci annunciano che questi minacciano le linee dell'Ebro e la Guipuzcoa. Don Carlos in un proclama promette ai suoi soldati ch'essi entreranno a Bilbao. E certo peraltro che il mezzo più sicuro di entrarvi, era quello di mantenere le posizioni favorevoli già occupate intorno a quella città. È vero che abbandonandole il pretendente ha conservato il suo esercito; ma, con ciò, ha perduta la probabilità di entrare nella capitale della Biscaglia.

Le contestazioni fra gli affittaiuoli inglesi e i loro lavoranti tendono a vie più inasprirsi. Ogni giorno si viene a sapere che nuovi lavoratori sono stati licenziati dai loro padroni. L'emigrazione incomincia a prendere proporzioni allarmanti. Tutte le settimane battelli a vapore trasportano al Canada, agli Stati Uniti, alle possessioni inglesi del Mare Pacifico, centinaia di emigranti. A poco poco, si fa il vuoto d'attorno alle grandi aziende agricole, e si può prevedere il momento predetto dal vescovo di Manchester, in cui i padroni saranno pentiti di essersi addimorstrati intrattabili verso i loro operai.

MINORI PROVVEDIMENTI DI FINANZA

Nelle tornate del 7 ed 8 maggio vennero approvati alcuni di quelli che s'usò chiamare minori provvedimenti di Finanza, cioè la tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra, il dazio di statistica, la tassa sulle preparazioni della radice di cicoria, le modificazioni della Legge sui pesi e sulle misure.

Nella Relazione del Ministro alla Camera che precede i proposti provvedimenti, nella Relazione generale dell'onorevole Mantellini e nelle Relazioni speciali della Commissione su ciascheduno degli accennati provvedimenti si era già detto tanto, che nella pubblica discussione s'ebbe bisogno di dire assai poco; quindi questi provvedimenti (come già prevedevansi da parecchie settimane) ricevettero senza ostacolo l'approvazione d'una notabile maggioranza.

Sulla tassa risguardante la fabbricazione dell'alcool e della birra si udirono osservazioni e proposte di emendamenti degli onorevoli Merizzi, Sorrentino, e Fano, a cui risposero l'onorevole Robecchi Relatore e il Mantellini Relatore generale e il Ministro; poi furono approvati i dodici articoli del Progetto di Legge che andrà in attività col 1 gennaio 1875.

Riguardo al dazio di statistica, i tre articoli del Progetto di Legge vennero approvati senza alcuna discussione.

Un po' di discussione si fece riguardo la cicoria, mentre questa tassa trovò oppositori negli onorevoli Guala e Toscanelli, perché colpirebbe il consumo dei poveri, e un difensore nell'onorevole Varè che la chiamò moralissima, perché la cicoria rappresenta la menzogna e l'inganno verso i consumatori. Inoltre l'onorevole Minghetti dimostrò come la massima quantità di cicoria venga dall'estero; come sia essa tassata anche nell'Inghilterra ed in America; come non sia esagerato il calcolo di ricavarne un mezzo milione, purché la tassa sia di 30 lire per quintale. Dopo questo discorso del Minghetti, vennero approvati i cinque articoli del Progetto di Legge, che andrà in vigore all'epoca che sarà fissata con Decreto Reale.

I nove articoli del Progetto di Legge sulle modificazioni dei pesi e misure vennero approvati dopo lievi osservazioni degli onorevoli Pisavini, Negrotto, Ercole, e qualche altro, a cui risposero il Ministro Finali, il Relatore Macchini ed il Minghetti.

Commentare le disposizioni di codesti Progetti di Legge d'indole speciale e di tenue importanza non torna accorto oggi, dopo quanto ne dicemmo quando abbiamo preso in esame la Relazione generale dell'onorevole Mantellini; quindi stremo paghi a riportarne il testo, alorché, ottenute le ulteriori sanzioni, verranno pubblicati dalla *Gazzetta ufficiale*.

Nella tornata di sabato, 9 maggio, ebbe principio la discussione del Progetto per estendere la privativa dei tabacchi alla Sicilia, che continuò eziandio nella tornata di ieri, 11 maggio, e di cui per la sua importanza, e per la molta opposizione che gli viene fatta, ci riserviamo a parlare in apposito articolo.

G.

(Nostre corrispondenze)

FIRENZE.

Firenze 9 maggio.

La prima volta ch'io visitai Firenze fu nel 1861. Ad onta che tante opere dell'arte in stretto loco prodotte ed accumulate dalla democrazia industre di questa città attirassero grandemente la mia ammirazione, mi parve di trovarmi come a casa mia. Tanto la lingua, la letteratura, l'arte, la storia, l'economia l'avevano fatta la patria d'ogni Italiano memore ogni poco delle glorie del suo paese! Ogni monumento, ogni pietra, ogni ricordo della vita rigogliosa dei nostri Comuni vi ha qui un alto significato per ogni Italiano. Nell'educazione di tutti noi ebbe Firenze la sua parte; e l'avrà in perpetuo per i venturi ed anche per gli stranieri. Nel 1865 rivisitai questa città nell'occasione del sesto centenario di Dante, che era preludio all'avveramento della profezia del Veltro del grande Vate. Era tutta l'Italia, era tutto il mondo, che veniva qui a rendere omaggio alla Nazione, la quale avendo contribuito tanto all'universale civiltà, doveva a questo diploma dell'antica sua nobiltà il proprio rinascimento. Ci abitai pochissimo lungo tempo durante quel periodo che Firenze fu Capitale dell'Italia; e testé mi vi trovai quando la Nazione venne a rendere i supremi onori al Dalmata, di cui l'Istriano poeta Besenghi, leggendo l'opera sull'Italia, disse che era il Dante della prosa. Trovandomi qui alla vigilia d'una festa, con cui, mediante un'esposizione d'orticoltura, la città di Flora inaugura il suo nuovo Mercato, che è parte di quelle tante opere edilizie, che la rinnovarono, raccolgo e condenso in me stesso un cumulo di memorie, di sensazioni, di affetti, di pensieri, che potentemente dominano l'anima mia e mi arrestano la mano mentre io vorrei

scrivervi qualche cosa. È di nuovo la storia di tutta l'Italia, della generazione nostra, il pensiero del passato, del presente, dell'avvenire che mi occupano interamente, mi ispirano, mi sfiorzano a riflettere a moltissime cose le più disparate tra loro, e mi tolgo la facoltà di scrivervi di taluna di esse, come avrei voluto fare.

Pure qualcosa vi dirò di questo rinnovamento italiano, che si dimostra in tutte le nostre città al soffio della libertà e col beneficio dell'unità nazionale.

Tutte le città italiane, che avevano una vita propria in altri tempi, sentono ora il bisogno di rifarsi degne del loro passato. Dai Medici in poi Firenze, disse un giorno a Montecitorio l'attuale sindaco di Firenze, dipendente da quei mercanti che prestavano i florini ai re, che non li tornavano, Firenze da quel giorno ha dormito. Ora si è risvegliata e non vuole addormentarsi più. Altrettanto dal più al meno dicono tutte le città dell'Italia. Tutte cercano di purgarsi dalla mappa del tempo, tutte di abbellirsi di nuovi edifizi, di nuove comodità, di nuove istituzioni, tutte di rinnovarsi senza perdere nulla dell'antico loro carattere, tutte di rappresentare qualche cosa nell'unità nazionale.

C'è in tutto questo qualche impazienza, qualche esagerazione, qualche temerità, quando s'impone di troppo il presente e l'avvenire con prestiti e con carichi nuovi. Tutte dovranno pensare a moderare questa foga di rinnovamento in quello che non è necessario, a rettificare i bilanci, a toglierne le superfluità, ad abbondare-si nel senso dell'avvenire nelle istituzioni educative, sociali ed economiche, anche carico dei posteri, che più di noi ne godranno; ma, tutte, devono anche pensare, innovando, che c'è molto dovunque da conservare, ed a lasciare che ogni generazione faccia la parte sua in quello che può chiamarsi il lusso della civiltà. Tutte devono pensare prima d'ogni cosa a quello che deve alimentare questo rigoglio di vita nuova, a quel lavoro, a quell'industria, a quel commercio, a quella navigazione, che resero possibili i grandi progressi della scienza e dell'arte. Giacchè le vecchie mura, iutili oramai alla difesa, si abbattano, tutte devono pensare ad inurbare i contadi, a diffondere la civiltà, a far rifluire le applicazioni della scienza moderna sull'industria agraria prima tra tutte, ad approfittare di tutte le forze della natura in ogni singola regione, in cui primeggiano, a collegarle tutte fra loro ed a distribuire a tutta Italia il lavoro produttivo, dividendosi la produzione secondo le opportunità, a cercare insomma il nesso economico e civile tra tutte le parti della patria nostra, ed a non addormentarsi mai.

Dopo ciò, non posso a meno di considerare, che per quanto taluno noti gli sbagli e gli eccessi in questa gara di rinnovamento delle città italiane, e ne traggia argomento della necessità d'una sosta, se non di un ritorno al vecchio stile, al sonno d'altri tempi, questo medesimo ardore del nuovo è un ottimo segno, è tradizione, sopravvissuta anche al triste periodo della nostra decadenza, di quel municipalismo buono, che fece gloriosa e grande ed una nella sua civiltà l'Italia anche politicamente divisa.

Quando tutti educano i propri figli alla vita operosa, quando ogni città, ogni provincia vuole essere qualche cosa, quando una nobile gara si è accesa fra tutte, quando esse mostrano una quasi esuberanza di spontaneità in questo rinnovamento di sé medesime, io accolgo in me la fede ragionata, che l'avvenire dell'Italia è assicurato.

Ci sia pure un lusso di nuovi edifizi, d'istituzioni, le quali potrebbero talora essere meglio distribuite ed in qualche parte accentrate per la giusta economia di esse, utile a tutti; ma benedico questo sforzo di emulazione delle città, delle provincie, delle regioni italiane per non voler essere nessuna da meno delle altre. Io vedo, che la Nazione, che cullata dal despotismo e dal quietismo s'era addormentata, si rivesglio, e che oramai nessuna seduzione, nessuna stanchezza potrà addormentarla.

L'Italia oramai non si dimentica di quello che fu, ma vuole essere pregiata per quello che è, cioè piena di una nuova vita, e vuole diventare degna del suo passato.

Conserviamo pure i nostri monumenti, disperdiamo le nostre antichità, mettiamo tutto questo in mostra ai visitatori stranieri, studiamolo da noi e per noi, calcoliamo nel nostro bilancio delle entrate anche questo tributo che i viaggiatori stranieri, visitando le nostre città e soggiornandovi qualche tempo, ci portano

ma che tutti sieno costretti a riconoscere, che siamo vivi, che abbiamo voluto non soltanto arrestarci sul pendio della decadenza, ma altresì muoverci e progredire, non già agitando nelle sterili e dannose contese civili, ma ordinatamente gareggiando tra noi.

Accadrà talora, come anche adesso accade, che l'intesse, vero o presunto, delle singole città e regioni le conduca a contendere tra loro per la preferenza in certi benefici della civiltà novella; ma se saremo sempre ricordevoli del vincolo sacro, della patria comune, che solo può renderci sicuri e grandi, neppure questa gara, purché non trascenda alle reciproche offese, sarà o dannosa od inutile. Essa ci fa certi della vitalità di tutte le stirpi italiane, del tributo che tutte sapranno alla comune madre portare, di quella distribuzione ed armonia delle particolari maniere di attività migliorante, che è la più secura guarentiglia del nostro civile progresso. Così questo secolo non terminerà, che la nuova Italia si sentirà degna dell'Italia romana e di quella dei comuni.

Siamo comunisti al nostro modo, federalisti ed unitari secondo un concetto nostro proprio; cioè lavoriamo per il comun bene in ogni Comune, in ogni regione d'Italia e nelle espansioni italiane al di fuori. Non dimentichi mai la gioventù nostra, che se la generazione che la precedette ebbe tanta costanza ed efficacia d'azione da mutare i destini dell'Italia, ad essa rimane il compito di compierli. Ma per questo non ci vuole né la spensierata frivolezza alla quale certi vorrebbero educarla, o la paga e pretenziosa mediocrità dei semidotti, o la balanza sconsigliata di chi crede di essere giunto al sommo della scala; quando si trova appena ai primi gradini di essa. Imiti il Tommaseo, il quale negli utilissimi suoi studii compiendo un lavoro trovava in esso la forza e la ragione di farne un altro, cosicché ben si può dire di lui, che visse e morì studiando e lavorando: e visse molto e si appagò di poco per sé; appunto per questo, e per questo l'Italia gli rende onore, come ad uno di coloro che contribuirono a farla davvero colla instancabile sua attività. Anch'egli, secondo l'espressione di Dante, fu dal voler portato.

Firenze 10 maggio.

La Deputazione della città di Sebenico, paese natale del Tommaseo, parte di qui molto soddisfatta degli onori resi dall'Italia al suo compatriota. Essa fa una scorsa per le altre città dell'Italia, per trovarsi poscia a Venezia, dove l'attende la scuola dalmata per un'altra solennità. Essa era composta dei signori Suprapodesta, Carminati e Galvani assessori, dott. Mazzoleni e prof. Visiani. Con essa si trovava anche il dott. Culissich a nome dei Dalmati che trovansi a Trieste. Videro volentieri che anche Udine avesse il suo rappresentante.

Il *Giornale di Udine* avverte tempo fa, che sebbene l'asciutta primaverile dell'Italia centrale avesse costretto molti a vendere i bovini, producendo una diminuzione nei prezzi dei bestiami, ci sarebbe poscia stato un rincaro più tardi. Da quello che desumo dalla *Gazzetta del Popolo* di qui, il fatto avvenne appunto a questo modo. Riesciva adunque opportuno il consiglio agli allevatori nostri di continuare più che mai in questa utile industria. Pare che anche quest'anno non ci debbano mancare le erbe ed i fieni. Dunque bisogna spingere l'allevamento al maggior grado possibile. Come sempre, trovi che interi convogli di vitelli passano da Bologna per l'Italia centrale. Ma desumo dalle notizie di Firenze, che ora si consumano in minore quantità gli animali piccoli, e che quindi si allevano per animali da lavoro e da macello anche i vitellini comprati dai nostri contadini. E per conseguenza savia cosa per i nostri, anche se non conducono i bovini all'età perfetta, di allevare i vitelli ed i manzetti, giacchè sono sempre sicuri di venderli a buon patto, restando loro le vacche da latte per gli usi domestici. Bisogna condurre anche i nostri contadini del piano all'uso di avere sempre delle vacche da latte, le quali apprestano un ottimo cibo animale ai loro figliuoli. Col latte anche la polenta diventa un buon cibo. Per questo uso principalmente gioveranno le razze incrociate colle lattiferi della Svizzera. In tutti i casi possidenti e coltivatori faranno bene a spingere l'allevamento al più alto grado possibile, essendo questo sempre il più generale miglioramento dell'economia agraria friulana per tutti. Badino poi anche di approfittare degli sperimenti della nostra Stazione agraria per migliorare gli strumenti agrari ed il loro uso; giacchè oggi risparmio di forza animale si tra-

duce in una maggiore produzione di carne e di latte; ed ogni miglioramento nella lavoranza della terra produce maggiore quantità e sicurezza di prodotti anche per le granaglie. Ma è tempo oramai, che la nostra Associazione agraria ed i Comitati agrari discutano i modi pratici per condurre le nostre officine a produrre degli aratri ed altri strumenti agrari adatti alle varie località, ed a buon mercato. Così cesserà davanti alla pubblica opinione vincitrice anche la vergognosa opposizione di questi ignoranti che abbiano già vinti, ma non ancora messi al posto che loro si conviene; di questi, dico, i quali volevano distruggere le più utili delle nostre istituzioni, e che stupidamente irridono agli studii ed alle opere di coloro, che si adoperano ai progressi economici e civili del nostro paese. Ho sentito anche qui con molto piacere lodare il prof. Taramelli dell'Istituto tecnico per i suoi studii geologici sulla Provincia del Friuli e paesi circostanti. Tenetevi adunque cari questi uomini, che illustrano e beneficano il nostro paese.

Anche qui continuano le piogge a danno dell'agricoltura. Con tutto questo ho voluto fare questa manna la passeggiata del viale dei colli, che è veramente diventato di una stupefa bellezza. Firenze, cessando di essere la capitale, è ridiventata la città dei forastieri, i quali fanno dei lunghi soggiorni in queste ville dei dintorni e spendono i loro danari in città, e vi comperano in grande numero gli oggetti d'arte ed attraggono i loro compatrioti a visitare questi luoghi. Anche a Venezia abbondano, secondo che mi dicono, quest'anno i forastieri. Di certo a Roma ed a Napoli ci sarà qualche cosa di simile. Noi possiamo dire quindi che nel bilancio delle nostre grandi città e delle ferrovie c'è entrano oramai per una bella somma anche questi ricchi stranieri. È un vantaggio da non trascurarsi, poiché non soltanto essi lasciano del danaro ed alimentano molte piccole industrie, ma giovano a renderci benevoli i loro compatrioti. È un fatto che, bene o male, la stampa straniera si occupa da qualche tempo molto di noi. Hanno adunque cominciato ad accorgersi che esistiamo. Tutti ci vorrebbero loro alleati nelle future loro lotte. Noi però faremo molto bene, se ci occuperemo degli affari nostri prima di tutto, e se faremo vedere a questi stranieri, che siamo un elemento della civiltà. Facciamo loro vedere, che lavoriamo, che studiamo, ed anche che abbiamo imparato a rafforzare gli individui con opportuni esercizi. Firenze estese anch'essa, come Milano e qualche altro paese, la ginnastica alle scuole elementari, tanto maschili, quanto femminili. Bisogherebbe che tali istituzioni, cominciando dai giardini infantili, si estendessero a tutta l'Italia. Quelle istituzioni che migliorano l'uomo devono estendere i loro effetti sopra la grande massa della popolazione. Fanno bene gli ospizii marini e le scuole dei rachitici; ma faranno ancora meglio questi giardini infantili e queste scuole di ginnastica, ed i miglioramenti edilizi delle città, perché agiranno sopra tutta la massa delle popolazioni. Mentre ci occupiamo del miglioramento delle razze degli animali, dobbiamo occuparci anche del miglioramento della razza umana in Italia.

Andando a salutare il porca di Mercato nuovo vidi quel solito mercato di cappelli di paglia e di treccia, e pensai se nelle nostre terre magre non fosse da introdurre la coltivazione di quel frumento marzocco piccolo, per introdurre anche nel Friuli questa industria toscana, come lo fece Bassano e qualche altro paese del Vicentino. Potrebbe diventare un'utile industria invernale delle nostre contadine.

Il passaggio della Capitale per poco tempo ha aggravato il debito della città di Firenze, che rimane in deficit di tutto l'interesse di esso. Ciò produceva una voce insistente che basti oramai quello che si è fatto in opere edilizie, le quali abbellirono ed accrebbero tanto questa città. E credo anch'io che basti finire quello che è stato cominciato e che non si poteva lasciare a mezzo. Ciò non toglie però che non giovi molto a Firenze per il suo avvenire quello che è stato fatto. È una città, che sarà sempre un centro per gli studii, per la letteratura, per l'arte e per tutti i forastieri, che vogliono godere non soltanto la vista delle cose belle, ma anche le agiatezze di una vita comoda e piacevole. Ora essi trovano a Firenze tutto quello che può far gradire il soggiorno in questa città. Il Peruzzi non dimentica i richiami; ed uno ne è anche l'esposizione universale di orticoltura, che si apre domani. Il Ginori che è un nobile industriale, come il Ricasoli è un nobile agricoltore, fa poi un'esposizione della sua fabbrica di porcellane a Doccia presso la stazione di Sesto. Sento che nelle piccole città della Toscana progrediscono le industrie, come dovunque in questa regione l'agricoltura. È an-

che questo un esempio buono a seguirsi nel nostro paese, che ha bisogno più di ogni altro di accrescere le sue fonti di guadagno.

ITALIA

Roma. Ieri abbiamo tolto dalla *Libertà* la notizia che il Consiglio dei ministri ha deciso che si debba sostenere il progetto della nullità degli atti non registrati, poiché da nessuna parte della Camera se n'è saputo proporre uno migliore. Molti deputati trovano strana questa

pretensione del ministero. La Camera, essi dicono non ha per ufficio di proporre imposte; spetta questo compito al governo, e per conseguenza spetta pure al Ministero di cercare imposte che possano essere accettate dal Parlamento e sopportate dai contribuenti. L'on. Minghetti vorrebbe invertire le parti; ha fatto una proposta che non si può accettare, egli stesso ha ammesso la convenienza di sostituirne qualche altra equivalente, ma vuol che la trovino i deputati, invece di cercarla egli che avrebbe il dovere di far gli studi necessari a tal uopo.

L'on. Minghetti, a questi lamenti, risponde che ha studiato e cercato nel corso di parecchi mesi, e con lui hanno studiato e cercato uomini antorevolissimi, come il Lazzati ed il Maurogattoni, ma non hanno trovato nulla di meglio. D'altronde l'onorevole presidente del Consiglio pensa che il diavolo non è tanto brutto come lo si dipinge. Chi avrebbe immaginato, per esempio, che la tassa sulle operazioni di Borsa sarebbe passata raddoppiando la cifra proposta dalla Commissione? Bisogna affidarsi qualche volta alla fortuna, e questa, scrive il corrispondente romano del *C. di Milano*, potrebbe mostrarsi più propizia che non si creda alla nullità degli atti non registrati. L'onorevole Minghetti pare dunque deciso ad affrontare la battaglia, e sarebbe da stolti il fare pronostici dopo le smentite che nei giorni scorsi la Camera ha dato a tante altre previsioni:

ESTERI

Austria. Scrivono da Vienna all'*Italia*.

Assicurasi che monsignor Jacobini, Nunzio apostolico presso la Corte di Vienna, ha ricevuto ordine d'intavolare col Gabinetto austro-ungarico gli opportuni negoziati per la conclusione d'un nuovo Concordato in armonia con le leggi costituzionali.

Il nuovo Concordato si accosterebbe sensibilmente a quello stipulato da Pio VII coll'Imperatore Napoleone I e che continua a reggere i rapporti del Governo francese colla Curia Pontificia.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*.

Checché ne dicono i telegrammi ufficiali, il viaggio di Mac-Mahon si è compiuto senza entusiasmo ed anche talvolta in mezzo alle dimostrazioni, se non ostili, che vengono da uno spirito di opposizione all'attuale Governo. La folla ha gridato più spesso *Viva Mac-Mahon*, o *Viva la Repubblica?* ciò resta problematico. A Tours, è vero, il fuoco d'artificio era *colle armi del maresciallo*, ma a Saumur gli operai circondarono la sua carrozza e gli fecero udire dei *Viva la Repubblica!* sediozissimi. Nessun incidente, del resto, all'infuori di questo. Il programma ufficiale è compiuto nei suoi più minimi particolari, e il Presidente se non trova l'entusiasmo nella folla, è soddisfattissimo del ricevimento delle Autorità e principalmente della ispezione militare da lui fatta alla scuola di Saumur. Visite a scuole, a opifici, all'ospitale, e tutte le altre che si fanno in simili occasioni hanno occupato il breve viaggio. Questa mattina il Maresciallo è rientrato a Parigi.

Fa non poco romore in Francia un documento pubblicato dall'*I-dependance belge*, cioè un rendiconto della seduta dei ministri presieduta dall'Imperatore, che ebbe luogo il 7 luglio 1870, e nella quale si stabilì la formula della comunicazione da farsi al Corpo legislativo relativamente alla questione Hohenzollern. È noto che i termini di quella dichiarazione furono tali da rendere inevitabile la guerra. Secondo il documento stampato dal foglio bruxellesse, i passi più energici furono aggiunti per volontà espressa dell'imperatore e contrariamente al parere dei ministri, al progetto di comunicazione che i ministri medesimi avevano preparato. La responsabilità della guerra cadrebbe dunque su Napoleone III, il quale, personalmente inclinato alla pace, ebbe il torto di obbedire alle velleità dell'imperatrice Eugenia. Alcuni giornali credono che l'*Independance belge* abbia ricevuto il documento dal signor Ollivier; altri lo credono apocrifo, specialmente per il motivo che il sig. Jérôme David, indicato nel resoconto come presente al Consiglio, trovava invece lontano da Parigi.

Germania. Il governo dell'Alsazia-Lorena ha ordinato che venga chiuso il Seminario di Strasburgo, perché non fu permesso ad un ispettore governativo di assistere alle lezioni.

Spagna. La *Discussion*, ricordando che nel 1836 si trattò di innalzare un monumento che perpetuisse l'eroismo di Bilbao, propone di fare nel 1874 ciò che non si attuò nel 1836.

Altri giornali propongono si sostituiscia al titolo di *invicta*, dato finora a Bilbao, quello d'*invincibile*, a ricordo della costanza mostrata nell'attuale guerra.

Gran concorrenza e feste nei saloni della duchessa della Torre. Vi si è notato anche il signor di Castellar; il quale ha fatto dichiarare dall'*Orden* che la sua visita di congratulazione era più che personale, interpretando i sentimenti di tutti i suoi amici.

America. Anche nella repubblica di Guatimala è scoppiato un conflitto religioso. Il presidente Barrios ha vietato ai preti di portare l'abito ecclesiastico, tranne che nell'esercizio delle loro funzioni. Di più ha fatto chiudere tutti i monasteri ecclesiastici quelli di S. Caterina, ordinando alla 140 monache che li abitavano di entrare nella sola casa autorizzata, o di tornare nella vita civile. Le autorità ecclesiastiche hanno fatto affiggere alle porte del monastero di S. Caterina una minaccia di scomunica contro chiunque osi intrarvi senza il loro permesso, ma il Governo non ne ha tenuto verup conto. Molte monache, provenienti da altri monasteri, sono state indicate nel solo monastero autorizzato, e i loro parenti ed amici hanno ricevuto il permesso di visitarle.

Cina. L'*Univers* conferma che dal 25 febbraio al 13 marzo, 10,000 cristiani sono stati trucidati nel solo vicariato apostolico del Tong-King meridionale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1827.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO DI LICITAZIONE

Per la esecuzione delle opere di costruzione di una Vasca per uso bagni e scuola di nuoto nello Stabilimento Provinciale di questa città, denominato Collegio Uccellis, autorizzate dal Consiglio Provinciale con deliberazione 9 aprile p. p. si procederà all'appalto relativo, avuto per base l'importo a prezzo assoluto determinato in L. 2729,56. In relazione a che sono invitati

le persone che intendessero di applicarvi di fare le loro offerte in iscritto suggellate e munite del deposito di L. 140 da presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione provinciale fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 18 corrente, nel quale sarà esperita la licitazione col metodo dell'estinzione della candela vergine sul risultato della migliore offerta in iscritto, giusta le modalità prescritte dal Regolamento di contabilità generale approvato con Reale Decreto 25 novembre 1866 N. 3391.

L'aggiudicazione seguirà nel giorno stesso a favore del minore esigente.

Saranno ammesse alla gara solo persone di nota responsabilità ed attitudine.

Oltre al suddetto deposito, il deliberatario dovrà a cautela degli obblighi contrattuali depositare la somma di L. 280, la quale non sarà accettata che in numerario od in viglietti della Banca Nazionale.

Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto in data 6 maggio 1874, fino d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 11 maggio 1874.

Il Prefetto Presidente

BARDESONO

Il Deputato Prov.

Il Segretario Capo

Milanese

Mérlo

Consorzio Nazionale. Leggiamo nel *Bullettino del Consorzio Nazionale*:

Il Municipio spettabile di Marano Lacunare, deliberò l'offerta di lire 30:50, che fu indirizzata all'augusta Presidenza colla seguente lettera della Prefettura di Udine:

Preseletta di Udine
A. S. A. R. il principe di Carignano, augusto Presidente del Comitato centrale del Consorzio Nazionale. — Torino.

Udine 26 marzo 1874

La Giunta municipale di Marano Lacunare, con saggio e patriottico disvimento, deliberò di festeggiare il 25° anniversario dell'assunzione al trono di S. M. il Re, inviando al Consorzio Nazionale la somma di lire 30:50.

Assecondando l'ufficio fattomi da quell'onorevole Ufficio municipale, ho l'onore di rassegnare all'A. V. R. la somma precipitata, sicuro che sarà ricevuta siccome espressione sincera di devozione al magnanimo nostro Re, e di fiducia nello scopo nobilissimo che si è prefisso il Consorzio Nazionale, che ebbe vita, e progrediva merce la protezione dell'A. V. R., alla quale offro gli attestati del mio profondo ossequio.

Il Prefetto

BARDESONO

Incaricato telegрафico per Pontebba.

AVVISO

Si ricerca un Incaricato per l'ufficio telegrafico di Pontebba. Per le condizioni verdi e l'avviso affisso all'Albo pretorio di quel Comune.

« Dalla Direzione Compartimentale dei telegrafi « Venezia 9 maggio 1874

• Il Direttore Compartimentale •

Il prezzo della carne. Abbiamo già annunciato che i macellai della nostra città avevano abbassato il prezzo della carne di 10 cen-

tesimi al chilogrammo. Oggi possiamo aggiungere che essi hanno stabilito di venire ad un altro ribasso, diminuendo di altri 5 centesimi il prezzo d'un chilogrammo di carne. Questo nuovo ribasso sarà praticato a cominciare dal 16 del mese corrente. Posti su questa via, speriamo che i macellai vorranno continuare nella medesima, mettendo così in proporzione sempre più giusta il prezzo del bestiame bovino con quello della carne venduta al dettaglio. Il ribasso notevole avvenuto nel primo, i prezzi che si fanno dai macellai anche in città che si trovano sotto questo riguardo, in condizioni più sfavorevoli che non sieno le nostre, e infine l'intenzione addimotra da i macellai della nostra città colle accennate diminuzioni di prezzo, ci confermano in questa speranza, divisa dalla numerosa classe dei consumatori.

La Presidenza del Teatro Sociale ha diramato ai Soci una circolare d'invito ad una seduta che avrà luogo il 19 corrente. Il primo degli oggetti che sono a trattarsi nella medesima riguarda la supplica, a cui noi abbiamo ripetutamente accennato, dei suonatori, coristi ed inservienti addetti al Teatro, trasmessa alla Presidenza dal Municipio, è diretta ad ottenere il solito spettacolo d'opera nella stagione del San Lorenzo. Mentre constatiamo con soddisfazione la premurosa sollecitudine con cui il Municipio e la Presidenza del Teatro Sociale hanno preso in considerazione il voto espresso dai riuniti, nutriamo la speranza che anche la Società terà nel dovuto conto la supplica ed apprezzerà gl'imperiosi motivi che l'hanno dettata.

Un Friulano che sta a Torino e che legge il *Giornale di Udine*, ci manda la seguente lettera:

L'appendice del foglio di ieri (2 maggio) fu da me letta colla massima avidità. Non so che esprimere un desiderio, e sarebbe di vedere di quando in quando qualche cosa di simile nel di Lei periodico. Quel discorso in dialetto friulano, improntato di quella semplicità e franchezza che distingue i nostri preti di campagna, ebbe la forza di farmi retrocedere per un istante di 20 anni, e mi sembrava di sentire le medesime parole dal pulpito d'una delle chiese del contado. L'impressione fu ottima.

Hanno un bel dire certi, che al giorno d'oggi la religione ha fatto il suo tempo, ma ben al contrario io sostengo. Dessa fu e sarà sempre il principio d'ogni vera scienza e prosperità. Senza religione non v'ha ordine nel mondo, né sottomissione alle autorità.

Un suo abbonato P. F.

Noi l'abbiamo stampato a conforto di chi fa dono al *Giornale di Udine* de' suoi scritti ricavati dall'*Almanacco inedito: L'Amico del Contadino*, e per mostrare come i friulani amano il loro paese natio e lontani se ne ricordano.

Nella predica del parroco, che benedice i compagni del contadino nel lavoro, i suoi bestiami, gli porge qualche benevolo insegnamento, il sig. P. F. trova qualcosa di schietto, che lo fa rimontare a vent'anni fa. Questa è una lode, che ha un vero sapore, di censura per qualche duno. Pare che dica: « Perchè mai, voi preti, che potevate fare e facevate tanto bene, vi lasciate comandare le vostre ire dai nemici dell'unità nazionale, voi che potevate essere felici dell'amore del vostro popolo ed insegnargli il dovere di amare la patria e di fare la sua parte per tornarla in onore e per il bene di tutti? Perchè mai perdete la vostra autorità morale col mettervi al seguito della setta temporalista, il di cui ultimo pensiero è la religione? » Del resto crediamo che di quei parrochi galantuomini ce ne sieno ancora nel nostro paese ed in tutta l'Italia. Ma pur troppo al maggior numero di essi manca il coraggio di mostrarsi per quello che sono, dacchè i gesuiti ed i mazzottiani governano la Chiesa. Pur troppo la dottrina dell'odio e dello scetticismo di cui fa propaganda la pessima stampa clericale, rende sempre più rari anche i buoni preti di campagna, come non lo erano vent'anni fa!

Teatro Minerva. Questa sera, come ieri è stato annunciato, ha luogo la beneficiata dell'artista Sebastiano Ardy. La Compagnia rappresenta *Le malatiche d'heure*, commedia in 3 atti di Luigi Siccardi e la bizzarria-vaudeville in 2 atti *Ferragutosisa*, nuova per Udine. Auguriamo al bravo beneficiato quel numeroso consenso che crediamo non gli deva mancare, anche in vista del variato e brillante spettacolo ch'egli promette.

FATTI VARI

giun-
di un
imi il
questo
e dal
via,
quare
zione
vino
aglio.
rezzi
che si
più
finie
della
i di
ivisa

l'anno dei Collegi Militari consiste semplicemente in una narrazione scritta, in un'esposizione verbale sull'elocuzione pratica, e nelle altre operazioni fondamentali di aritmetica numeri interi e decimali.

Bachicoltura. I bachi in varie provincie avvicinano o superano già la seconda muta. Somenti riprodotti schiusero bene, le originarie giapponesi diedero luogo a qualche legno, parziale ed insignificante; cartoni di una desima importazione e di una stessa partita, riservati negli stessi locali e casse, diedero le nascite diversi risultati, il che prova come la colpa ricada direttamente sui giapponesi fezionatori del seme.

Non si parla scrive il *Sole*, ancora delle gialle, di cui varie partite vengono anche quest'anno coltivate con amore da intelligenti coltivatori, non però nelle proporzioni estese degli scorsi anni.

Le saltuarie brinate della fine di aprile non furono danni di rilievo; è positivo che i gelosi non ne soffressero. In alcuni siti la foglia cominciò ad ingiallire per l'insistente freddo, tuttavia ebbe sempre uno sviluppo continuato, anche lento.

Le perturbazioni atmosferiche a cui siamo soggetti da qualche tempo e che ci mettono in apprensione per l'avvenire dei nostri raccolti sono spiegate dal signor Herry de Porville in una sua rivista scientifica.

Secondo il signor de Porville l'abbassamento di temperatura incominciato al 28 aprile vrebbe prostrarsi al 12 maggio, epoca dell'equinozio con declinazione boreale. Da questo punto la temperatura deve innalzarsi alla media primaverile con una inflessione verso il 25 maggio.

Tutto fa credere che sia sorpassato il periodo di gran freddo corrispondente al lunistizio autunnale. Secondo i calcoli del signor de Porville i giorni tardivi dell'autunno dovrebbero concentrarsi sulla fine di ottobre e l'estate di san Bartolomeo seguirebbe il 20 novembre anziché verso il 13.

Le cartoline postali. Il prospetto dello accio delle cartoline postali nel primo trimestre del corrente anno, si riassume in queste cifre generali:

Gennaio, L. 173,380; — febbraio, L. 59,006;

marzo, L. 61,831.

Secondo le informazioni dell'*Italia*, i provventi dell'amministrazione delle poste presenterebbero nel primo trimestre di questo anno un leggero aumento sui provventi del corrispondente trimestre del 1873. L'introduzione delle cartoline postali ha dunque avuto sui prodotti delle poste effetto deprimente che da alcuni si temeva.

Il macinato. Dalla settimana relazione pubblicata sopra il reddito della tassa sul macinato, sulta che la somma versata nel 1873 è ascesa a 61,347,423 lire e 11 centesimi, ciò che fa la fra di due lire e 40 centesimi per abitante, mentre nel 1872 essa era stata di lire 59,109,999 cent. 22, cioè 2 lire e 20 per ogni abitante. È dunque una differenza in più nel 1873 di 237,323 lire e 89 centesimi ed un aumento di 20 centesimi per abitante.

Beneficenza. Il 26 gennaio 1872 moriva in Mantova l'illustre conte Carlo D'Arco, e fra i suoi legati che lasciava a favore di quel Comune, con suo testamento, 12 marzo 1869, metteva in accenno il seguente:

« Lascio al Comune di Mantova L. 9000 le quali dovranno servire di premio a chi prima avrà introdotto nella nostra città una manifattura, un opificio od un'industria qualunque, per quale venga dato al paese moto, vita ed occasione ad occuparsi a popolani o popolane. Il premio verrà dato a chi meglio l'avrà meritato entro 5 anni dopo la mia morte. Se vi saranno di ricorrenti e con titoli diversi, la preferenza sarà data a chi avrà saputo utilizzare le maniere prime della Provincia Mantovana, costituendo così un'industria paesana. Scorsi 5 anni non verificarsi il caso di consegnare del premio, il Comune impiegherà le predette L. 9000 a testimo presso la Cassa di Risparmio accumulando sempre gli interessi sino al verificarsi il caso dell'applicazione del Legato. »

Non può apprezzarsi abbastanza il nobile scopo del benefico testatore, che, senza avvilire il popolo con una umiliante elemosina, pone invece la base d'un utile istituzione, dalla quale possa guadagnarsi dignitosamente il vitto. Oh! di consumili beneficiatori dell'umanità soffrente, ve ne fosse uno almeno per cadauna delle antiche città d'Italia, certo che la vedremmo nel volgere di pochi anni in assai miglior condizione, e così verrebbero a diminuirsi anche le cause di quella emigrazione, che va sempre aumentandosi.

Abbiamo creduto opportuno di render nota questa disposizione anche ai nostri concittadini, anche perché essa non esige punto che gli aspiranti appartengano alla Provincia di Mantova.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 maggio contiene:

1. R. decreto 8 marzo che stabilisce la pianta

genetica del corpo dirigente ed insegnante del-

l'Istituto tecnico di Aquila e gli stipendi, ed assegni relativi.

2. R. decreto 3 maggio che convoca il Collegio elettorale di Teggiano per 31 maggio. Occorreranno una seconda votazione, avrà luogo il 7 del giugno successivo.

3. R. decreto 16 aprile che autorizza la Società del pane da caffè, sedente in Milano, ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo statuto.

4. Disposizioni nel personale dei notai.

5. Pubblicazione di un esame di concorso per gli aspiranti all'ufficio di allievo verificatore dei pesi e delle misure, che avrà luogo il 1° agosto in Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 maggio contiene:

1. R. decreto 16 aprile, che approva il nuovo statuto della Banca agricola Italiana, sedente in Firenze.

R. decreto 16 aprile che autorizza il Magazzino cooperativo sedente in Schio e ne approva lo statuto.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Economista d'Italia* dice del tutto infondata la notizia data da giornali inglesi e francesi, che il sig. de Lesseps abbia testé diretto al Governo d'Italia delle domande incitandolo a pigliare l'iniziativa di una proposta per la neutralizzazione e per il riscatto del Canale di Suez.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Un telegramma da Palermo annuncia esservi stata una dimostrazione contro il progetto di legge per l'estensione del monopolio dei tabacchi.

— Riceviamo da Roma la spiacevole notizia che la principessa Margherita non si sente troppo bene di salute; tanto che ha sospesa la sua partenza di colà. (*Gazz. Piem.*)

— Leggiamo in una corrispondenza viennese del *Temps*:

« Parla di una nuova visita di Vittorio Emanuele a Vienna. Sapete che il Re d'Italia non si muove facilmente; occorrebbero dunque ragioni particolari e molto difficili da concepire per fargli rinnovare il viaggio dell'anno scorso. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 10. È morto il senatore Saluzzo.

Santander 10. I carlisti minacciano la linea dell'Ebro e la Guipuzcoa. Concha domanda provviste.

Firenze 11. L'Esposizione d'orticoltura fa inaugurata alla presenza del Re, e di tutte le Autorità, scienziati stranieri, personaggi distinti, e numeroso concorso. D'Ancona, segretario dell'Esposizione, ha letto il discorso inaugurale. Il Re all'arrivo e alla partenza fu applaudito. Le bande musicali hanno rallegrato la festa.

Bilbao 10. San Sebastiano è rigorosamente bloccata; le provviste rincariscano. Parecchie colonne furono mandate in ricognizione al Nord di Bilbao. Don Carlos pubblicò un proclama che annunzia che deciso a resistere; 400 carlisti mandarono l'indulto.

Roma 11. La *Gazzetta Ufficiale* dice: Siamo autorizzati a dichiarare essere prive di qualche fondamento le asserzioni contenute nella corrispondenza del *Times* del 5 maggio, nella quale è riferito un preteso colloquio che avrebbe avuto luogo a Berlino fra il Re d'Italia e il principe Bismarck.

Madrid 9. Si crede che i carlisti cerchino di nuovo di riunirsi. Nuovi rinforzi repubblicani sono avviati verso l'armata del Nord. Le diserzioni nelle file carliste continuano. Nulla è ancora deciso sulla ricostituzione del Ministero attuale o sulla nomina di un nuovo. Serrano partirà soltanto dopo la nomina del nuovo Gabinetto.

Pest 11. La Commissione della Delegazione dell'Impero esaurì il bilancio della marina con rilevanti cancellazioni. Vennero cancellate le partite « bastimenti a casamatta Arciduca Carlo e Tegethoff ».

Pest 11. La Commissione finanziaria accettò la mozione di Coronini, di passare all'ordine del giorno sulla proposta del definitivo pareggio delle eccezioni nella chiusa dei conti per 1870-71 al titolo « Confini militari ».

La *Pest* Corrispondente rileva che il consorzio Szekely, nell'offerta fatta al Ministero della guerra, esternò l'intenzione di erigere un grande Stabilimento di confezione in Buda-Pest e invita gli industriali ungheresi di prender parte alle somministrazioni.

Ultime.

Parigi 11. Sadyk partì alla fine di questa settimana per Londra, essendosi già stabilito coi banchieri inglesi le basi preliminari per l'istituzione di una Banca nazionale e per procurare i fondi occorrenti per una anticipa-

zione di due anni per il servizio del debito pubblico.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta dell'11 maggio

Si approvano i seguenti progetti: Divieto dell'introduzione dall'estero dei vitigni e delle piante da frutta; quello per la concessione di tumulari le ceneri di Carlo Botfa in Santa Croce a Firenze; la convenzione monetaria colla Francia, col Belgio e colla Svizzera; la convenzione postale col Brasile; il trattato di commercio col Messico; e il progetto sulla facoltà al Comuni dell'Umbria di pagare ratealmente, senza interessi, il debito arretrato della tassa dell'editto pontificio 7 ottobre 1854.

Approvasi pure la vendita e la permuta dei beni comunali, dopo osservazioni di Tocci e Sorrentino, a cui rispondono Minghelli e Pisavini.

Approvasi infine un altro progetto d'interesse locale.

Vengono presentate varie Relazioni, fra cui quella di Coppino sopra il miglioramento delle condizioni degl'impiegati civili dello Stato.

La seduta è sospesa.

Seconda seduta. Boselli e Bertani chiedono che le Commissioni nominate sopra i progetti presentati da esso Bertani e dal ministero per un'inchiesta agricola, trovandosi esse d'accordo circa le conclusioni, siano autorizzate a presentare un'unica relazione. La Camera consente.

Prosegue la discussione della legge per l'estensione alla Sicilia della privativa dei tabacchi.

Il Ministro delle finanze espone che non poteva sottrarsi all'obbligo di eseguire le intenzioni espresse dalla Camera di far concorrere la Sicilia all'imposta dei tabacchi. Rallegrasi che tutti i deputati anche dell'isola lo ringraziano. Tutta la questione sta nel modo di ottenere questo fine. Crede che il modo più semplice e più utile all'avvenire, anche per la Sicilia stessa, sia l'introduzione del monopolio. Dichiara che accetterebbe un temperamento, purché questo avesse carattere di una somma netta e garantita. Un canone di due milioni annui per 5 anni sembrerebbe una esigenza moderata. Non può accettare il contro-progetto, perché non ha nessuno di questi caratteri. Mostra tutte le difficoltà di una tassa di fabbricazione e rivendita, e la scarsità del risultato. Il contro-progetto concentrerebbe la fabbricazione in poche mani, e finirebbe col condurre al monopolio, occasionando per due volte i danni di una perturbazione. Combate l'argomentazione degli oppositori. Crede doversi il monopolio introdurre con molti riguardi e in un certo tempo. Espone l'ordine dei provvedimenti per quali il monopolio non sarà eseguito integralmente che nel 1877. Promette di stabilire tre fabbriche: a Palermo, a Catania e a Messina. Esprime l'idea di dare alla regia un carattere distinto, con larga partecipazione dell'elemento locale, cosicché gli industriali dell'isola possano parteciparvi coi loro capitali. Esegundo la volontà della Camera, ha adempiuto il suo dovere; mettendo ogni impegno per urtare il meno possibile gli interessi e le abitudini dell'isola, seguirà il sentimento del suo cuore, devoto alla Sicilia.

Chiude la discussione sopra l'articolo Iº. Vi sono alcuni ordini del giorno.

Bröglie ne svolge uno, tendente a rinviare al comitato il contro-progetto Trigona ed altri, per emendarlo in modo che venga estesa alla Sicilia la privativa dei tabacchi, qualora secondo tale contro-progetto per qualsiasi cagione il provento dei tabacchi, e la sopra tassa di patente per due anni resti inferiore di 4 quinti al contingente.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	743.1	739.0	738.8
Umidità relativa	80	77	70
Stato del Cielo	pioggia	pioggia	pioggia
Acqua cadente	3.0	7.5	5.8
Vento (direzione	N.E.	N.E.	N.E.
Velocità chil.	3	6	6
Termometro contigrafo	10.3	10.7	11.2
Temperatura (massima	12.3		
(minima	7.6		
Temperatura minima all'aperto	6.4		

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 11 maggio

Rendita	— Banca Naz. It. (nom.)	2133.—
(coup. stacc.)	71.75.—	Azioni ferr. merid. 397.—
Oro	22.42.—	Obblig. 213.—
Londra	27.90.—	Buoni 213.—
Parigi	112.23.—	Obblig. ecclesiastiche 213.—
Prestito nazionale	83.50.—	Banca Toscana 1455.—
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital. 828.—
Azioni	874.—	Banca italo-german. 242.—

VENEZIA, 11 maggio

La rendita, cogli'interessi da 1 gennaio, p. p., pronta 73.75, e per fine corr. 73.85 a 73.90. Da 20 fr. d'oro da L. 22.48 a —, flor. aust. d'arg. a L. 2.65. Banconote austriache da L. 2.51 a — per — per for.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50.0 god. 1 genn. 1874	da L. 73.75	a L. 73.80

<tbl_r cells="3" ix="3" maxcspan="1" max

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 224.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL
Monte di Pietà di Udine

AVVISO

Per parte di quest' amministrazione

si fa noto al pubblico

che essendo caduto deserto per mancanza di aspiranti il 1^o esperimento d'asta oggi tenuto per l'affitanza della Bottega e Magazzino sottoposti al fabbricato del Monte descritti nel II^o lotto dell'Avviso 20 aprile p. p. N. 145, nel giorno 26 maggio corrente ore 12 meridiane si terrà in quest'Ufficio un secondo esperimento alle condizioni tutte stabilite nel precipitato Avviso 20 aprile decorso stato inserito in questo Giornale alli N. 96, 97, 98, e sullo stesso dato regolatore di L. 680 per tutti i locali.

Udine il 7 maggio 1874.

Il Presidente
F. M. TORPO

Il Segretario
Gervasoni.

al N. 183.
Provincia di Udine Distretto di Gemona
La Giunta Municipale

DI OSOPPO

AVVISA

E riaperto a tutto il mese di giugno p. v. il concorso alla Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune sotto le condizioni portate dall'anteriore avviso 21 febbraio u. s. pari numero.

Il Sindaco

ANTONIO DOTT. VENTURINI

Gli Assessori
P. Trombetta
F. Fabris

Il Segretario
F. Chiurlo

AVVISO

per proibizione di caccia e pesca

Il sottoscritto valendosi della facoltà accordata nell'articolo 712 del Codice Civile vigente

fa assoluto divieto

a chiunque di entrare sui fondi di sua proprietà appiedi descritti per qualsiasi specie di Caccia e Pesca.

I contravventori saranno denunciati al potere Giudiziario, al quale vado a dare analoga partecipazione

Descrizione dei fondi su cui cade il divieto

1. Terreno Paludosso denominato Paludo Maggiore nella Comune di Fagagna, Distretto di San Daniele, il quale confina a levante Vanni degli Onesti, Missana Pietro.

Mezzodi Vanni degli Onesti e Bruno Rosa.

Ponente Vanni degli Onesti e Pico Giorgio.

Tramontana Vanni degli Onesti e Capriacco.

2. Bosco e Prato denominato Nuova Olanda nella Comune di Fagagna, Distretto di San Daniele, il quale confina a Levante Antonini, strada pubblica.

Mezzodi Strada di S. Daniele.

Ponente Strada di Farla.

Tramontana Torrente Lini.

3. Terreno aritorio denominato Ronco Marsoni, nella Comune di Fagagna, Distretto di S. Daniele, il quale confina a Levante Ermacora Giacomo

Mezzodi casa e Orto denominati Marsoni.

Ponente e Tramontana Strada di Castello.

Fagagna 7 maggio 1874.

VINCENZO ASQUINI

ATTI GIUDIZIARI

3 R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Pordenone.

RANDO 2

per vendita Giudiziale d'immobili.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Pordenone.

Nel giudizio di espropriazione mosso dalla Veneranda Chiesa di S. Zennone di Aviano ammessa al patrocinio gratuito per Decreto 17 giugno 1873 n. 108 di questa Commissione rappresentata dal sig. avv. e procuratore ufficioso Jacopo dott. Teofoli di Pordenone

contro

Della Puppa Giovanni detto Zoz d'Aviano.

Il Cancelliere infrascritto rende noto

che in base a Sentenza 14 novembre 1870 della Pretura cessata di Aviano nel 22 settembre 1872 venne fatto preccetto di pagamento di somma al Della Puppa, il qual preccetto fu trascritto presso l'ufficio ipotecario nel 25 ottobre successivo.

Che questo Tribunale con Sentenza 14 maggio 1873 trascritta nel 23 giugno successivo notificata nel 6 detto mese autorizzò la vendita delle realità seguenti ai pubblici incanti, dichiarando aperto il giudizio di graduazione e prefissando ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando per deposito delle loro domande di collocazione debita mente motivate e giustificate in questa Cancelleria; che nel 26 settembre p. p. non ebbe luogo un primo esperimento per mancanza di offerten, e

che ora con Ordinanza 9 corrente fu fissata l'udienza di questo Tribunale del 16 giugno p. v. per un nuovo incanto.

Alla detta udienza pertanto seguirà l'incanto dei seguenti

Immobili descritti nel censo stabile del Comune Censuario di Aviano:

N. 828. Orto di pert. cens. 0.26 colla rendita di l. 0.72.

N. 829. Casa con corte di pert. cens. 0.62 rendita di l. 25.08, cui confina a mattina Menegoz Da Bar, Truch Osualdo, mezzodi ortale, ponente Menegoz Giulio, Dei Mari Anna; Monti Giuseppe, Sartogo fu Melchiorre.

Visto il disposto dall'articolo 672 Cod. Proc. Civile la vendita seguirà alle seguenti

Condizioni

1. L'asta seguirà in un sol lotto e sarà aperta sul dato di stima di l. 1082.18.

2. Gli immobili si vendono come stanno senza garanzia dell'espropriante, a corpo e non a misura con ogni servitù attiva e passiva.

3. L'oblatore avanti all'asta deporrà il decimo dell'importo totale, oltre a lire 150 per le spese di Cancelleria.

4. Dal deposito del decimo è esente il solo esecutante.

5. Dal della delibera, non aumentato, decorrerà sul prezzo l'interesse del 5 p. 00, e dal medesimo il deliberatario entrerà a sue spese al possesso del fondo assumendone gli aggravii e le rendite.

6. Il deliberatario pagherà il prezzo nei termini e modi stabiliti dal Codice di Procedura Civile.

7. Mancando agli obblighi di cui il presente capitolo, o di quello qualunque che sia tracciato nel suddetto Codice in materia d'incanto, sarà il deliberatario passibile delle spese e danni di una nuova subasta.

8. Le spese di cui l'articolo 284 Codice suddetto sono a carico del compratore.

9. A quanto non si provveda coi patti dedotti provvede il Codice di Procedura Civile, sotto la cui salvaguardia è posta la presente aseuzione.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato nei sensi dell'articolo 668 ridetto Codice.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzzionale Pordenone il 22 aprile 1874.

Il Cancelliere COSTANTINI.

DA VENDERSI

UNA MACCHINA A VAPORE

della forza di 4 Cavalli con caldaia in ottimo stato.

Rivolgersi per l'acquisto presso gli eredi Andriani di S. Giorgio di Nogaro.

FARMACIA REALE

PIANERI E MAURO

25 ANNI DI SUCCESSO

PILLOLE ANTIEMOROIDALI

e purgative

DEI CELEBRI PROFESSORE

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara e si vende esclusivamente nella suddetta Farmacia all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle affezioni emorroidali si interne che esterne giova mirabilmente in tutte le malattie nervose, nella gastroenterite ecc. ecc. Vedi l'opuscolo che si dispensa gratis.

Onde evitare le contraffazioni dei impudenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi, queste Pillole si vendono in flaconi bleu portanti il nome di Giacomini rilevato in vetro.

Deposito generale PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. UDINE Farmacie Filipuzzi, Comessati, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomo Filipuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartaro, a PORTOGRUARO da Fabbroni, a PORDENONE da Marini e Varaschini, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero.

GUIDA DEL COMPRATORE

DI

MACCHINE DA CUCIRE

Indispensabile a tutte le Famiglie ed all'Industria

Elegante Volumetto illustrato da 20 incisioni. — Si spedisce gratis franco di Posta a chiunque ne faccia richiesta, anche a mezzo di Cartolina-postale, agli Editori F.lli Casareto di F. Sc., via Carlo Felice, 10, pianterreno. Genova.

Importante scoperta per agricoltori

NUOVO TREBBIAJO A MANO DI WEIL

piccola macchina pratica e privilegiata, la quale viene messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDINI. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolforazione delle Viti

È IN VENDITA

presso

Leskovic & Bandiani

UDINE

di rimpento alla Stazione ferroviaria.

Estrazioni del 20 e 30 Maggio 1874

con 10,571 Premi

per L. 205,800 di cui L. 40,400 in oro

La Banca Fratelli CASARETO di Francesco di Genova mette in vendita le Obbligazioni definitive del Prestito BEVILACQUA LA MASA al prezzo di sole L. 5 cadauna colle quali si concorre per intero alla 9^a Estrazione che ha luogo il 30 corrente col premio principale di L. 50,000, e a tutte le successive estrazioni sino a che non vengano premiate od al minimo riborsate con L. 10 cadauna. Chiunque ne faccia acquisto prima del 20 corr. riceve a titolo di premio gratuito e per ogni Obbligazione Bevilacqua un tallone originale del Prestito Barletta per concorrere all'estrazione che ha luogo il 20 Maggio 1874 col premio principale di Fr. 25,000 in oro e molti altri da 1000, 500, 400, 300 e 100 tutti pagabili in oro dalla Tesoreria della Città Barletta.

Chi acquista in una sol volta 10 Beyilacqua riceve gratis 12 talloni Barletta

Idem 20 " " 25 "

Idem 50 " " 65 "

Idem 100 " " 135 "

e così nel corso di questo mese si concorre a due estrazioni con maggior probabilità di vincita essendovi in complesso 10,571 premi.

Contemporaneamente si apre la vendita di una partita Obbligazioni Barletta definitive al prezzo di sole L. 35 in carta caduna. Queste Obbligazioni sono rimborsabili a L. 100 oro cadauna senza tener calcolo dei visti premi tutti pagabili in oro che possono toccare nelle cinque estrazioni che si ripetono annualmente, la più prossima delle quali ha luogo il 20 corrente.

Le richieste delle Obbligazioni colla rimessa del relativo importo aumentato di centesimi Cinquanta per la raccomandazione postale, devono rivolgersi esclusivamente alla Banca Fratelli Casareto di F. Sc. in Genova, Via Carlo Felice, 10, pianterreno la quale eseguisce qualunque commissione a volta di Corriere. — Per le richieste telegrafiche valersi del semplice indirizzo: CASARETO, Genova.

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 19 Maggio 1874. Tutte le domande che pervenissero dopo quel giorno saranno annullate e restituito l'importo sotto deduzione delle spese postali.

I bollettini delle estrazioni saranno distribuiti gratis.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitations, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuni dei Sig. tenta porre in commercio un acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, allo scopo di confonderla colle rimate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.